

# Propaganda politica e falsificazioni fotografiche tra le due guerre mondiali



Lenin parla nella piazza Sverdov a Mosca, il 5 maggio 1920, ai contingenti dell'Armata rossa in partenza per il fronte polacco. Trotsky e Kamenev lo affiancano sulla scala del podio. L'immagine, scattata da G. P. Goldstein, diventa subito celebre.



Una foto di autore ignoto scattata pochi secondi dopo.  
Trotsky e Kamenev sono di profilo.



1927: Trotsky e Zinoviev spariscono.

La foto su cui viene operato il ritocco è quella di ignoto, ma viene presentata come la famosa immagine di Goldstein.



C'è anche una versione con taglio più radicale

Dal 1927 Trotsky e Kamenev, epurati, sono sostituiti, con il ritocco, da cinque scalini che salgono sul podio: ciò che gli antichi romani già chiamavano “*damnatio memoriae*”, una condanna retroattiva e retrospettiva che anticipa la cancellazione fisica del soggetto dalla scena.



Un fotomontaggio per dimostrare - retrospettivamente - la familiarità di Stalin con Lenin



Leningrado 1938. Stalin e Voroscilov con Yeshow.  
Poi Yeshow viene epurato e scompare dalla foto.

## La “Spada dell’Islam”

Il 20 marzo 1937, a Tripoli, Mussolini a cavallo alza al cielo la spada con l'elsa in oro massiccio, tra le grida di guerra dei combattenti musulmani, e si proclama "protettore dell'Islam". Intorno echeggiano le salve di cannone; dietro di lui è schierata una colonna di 2.600 cavalieri, con i quali entrerà a Tripoli.

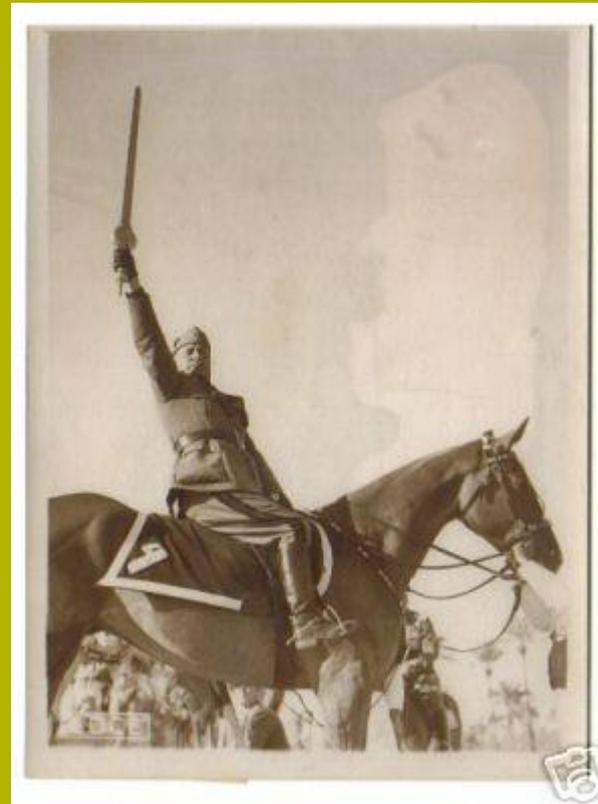
La cerimonia è accuratamente inventata. La spada risulta peraltro realizzata da una ditta artigiana di Firenze, Picchiani e Barlacchi, tuttora esistente

(<http://www.picchianiebarlacchi.it/azienda/default.htm>).



**Mussolini deve saper guidare il cavallo da solo, non con l'aiuto di un attendente. Il cavallo saldamente tenuto a freno dev'essere una metafora dell'Impero.**

**Pertanto l'attendente viene cancellato dalla foto ufficiale; oppure ne rimane soltanto una mano.**





**Almanacco del Regio Esercito, 1942: Soldato inglese si arrende in Africa Orientale Italiana (ricostruzione nelle campagne del Viterbese)**

*"Dall' Amba Alagi, 19/5/1941 XIX*

*AL DUCE,*

*nell'impossibilità di ricoverare e di curare i numerosi feriti e dato il continuo aggravarsi della situazione, talchè la resistenza, pur con gravissime perdite, potrebbe protrarsi solo di poco, sono indotto a domandare al nemico una onorevole resa.*

*La mia domanda è stata accolta. Mi è di conforto in questa triste ora la certezza di aver fatto quanto era umanamente possibile. Lascio il comando, ringraziando voi, Duce, che in un anno di dura lotta sempre mi concedeste l'ausilio del vostro consenso e della vostra fiducia. Non è finita la guerra. In queste terre, ancora una volta irrorate dal sangue italiano per la maggiore grandezza della nostra Patria, presto ritorneremo.*

*AMEDEO DI SAVOIA"*

*"ALL' A.R. IL DUCA D' AOSTA*

*Ho seguito con viva affezione e con ammirata fierezza la tua opera di Comandante e di Soldato. Ti ho conferito la Medaglia d' Oro al valor militare, desiderando premiare in te anche coloro che combattendo ai tuoi ordini hanno bene meritato della Patria.*

*Affezionatissimo*

*VITTORIO EMANUELE"*



**Almanacco del Regio Esercito,  
1942: Amedeo di Savoia con  
palmizi all'acquerello. Un'Africa  
simulata**



**Evgenij Chaldei, La presa di Berlino (due orologi)**



**Evgenij Chaldei, La presa di Berlino (un solo orologio)**



Evgenij Chaldei, La presa di Berlino  
(anche il soldato in primo piano ha due orologi)



Mayakovski con Lili Brik nel 1918  
(ma non era sua moglie, e quindi scompare  
da un testo scolastico sovietico)

